

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA-GIULIA  
**COMUNE DI VILLESSE**  
PROVINCIA DI GORIZIA

**VARIANTE N° 3 AL PRGC**

**“Opere di sistemazione generale area di via Aquileia e di raccolta e smaltimento delle acque”**

COMMITTENTE:

**AUTOVIE VENETE S.p.A.**  
Via V. Locchi, 19  
34123 TRIESTE

IL PROGETTISTA  
DOTT. ING. ANTONIO NONINO

**VAS**

**Rapporto preliminare per la verifica di  
assoggettabilità a VAS**

(allegato II direttiva 2001/42/CE)

serie	versione	data	note	redatto	verificato
-	A	Maggio 2016			
numero d'ordine					
-					
n° pratica					
-					

COLLABORATORI:  
Dott. pian. Patrizia Del Rosso

**Dott. ing. ANTONIO NONINO**  
Via Baldasseria Bassa, 160 - 33100 UDINE  
tel. 0432/294922 fax. 0432/504507  
e-mail [info@gruppo5.net](mailto:info@gruppo5.net)  
p IVA 01367100300 C.F. NNN NTN 54A07L843H



**GRUPPO 5**

INGEGNERIA  
ARCHITETTURA  
URBANISTICA

## VARIANTE N. 3

### RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

- Documento di verifica -

#### Premessa

Il presente documento viene redatto con il fine di identificare, descrivere e valutare i potenziali effetti sull'ambiente connessi alle previsioni introdotte dalla variante urbanistica n. 3 al PRGC vigente di Villesse.

Ai sensi dell'art.6 (commi 3 e 3bis) del D.lgs.152/2006, in via preliminare all'attivazione della procedura di VAS per piani e programmi inerenti piccole aree a livello locale o che comprendano modifiche di rilevanza minore, nonché per i piani e programmi - diversi da quelli di cui all'art. 6 comma 2 - che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, viene effettuata una verifica della necessità o meno di assoggettare i suddetti piani alla valutazione ambientale. Tali piani e programmi sono soggetti a VAS qualora ne vengano accertati effetti significativi sull'ambiente applicando la procedura di verifica indicata dall'art. 12 del decreto legislativo.

Da un'analisi degli elementi a disposizione si è verificato che le caratteristiche territoriali ed i contenuti della variante non interferiscono con elementi tali da attivare direttamente la procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi del comma 2 dell'art.6 D.lgs.152/2006 e s.m.i.

Si specifica che si tratta di una variante per opera di pubblica utilità per darne conformità urbanistica. Per tale ragione, così come previsto dalla L.R. 14/2002 e s.m.i, è necessario predisporre un documento di variante allo strumento urbanistico comunale in modo da rendere congruente l'opera da realizzare con la zonizzazione di piano.

La variante segue iter procedurale individuato con la procedura semplificata prevista all'art. 8 della LR 21/2015 "Procedure per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici dotati di rappresentazione schematica delle strategie di piano, ovvero di piano struttura" e pertanto si configura come "variante di livello comunale". L'iter da seguire nella procedura di valutazione è quello indicato nell'art. 6 comma 3 e 3bis del D.lgs.152/2006, così come disposto dall'art. 4 della L.R. 16/2008 ai commi 2 e 3.

Pertanto si ritiene che le previsioni della variante n. 3 debbano essere valutate preventivamente negli effetti ambientali attraverso la procedura di verifica di cui all'art.12 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. più sopra richiamato. Il presente documento viene redatto nei contenuti dell'allegato I del D.Lgs. 4/2008 ovvero nei criteri dell'allegato II della direttiva comunitaria 2001/42/CE.

#### **1. Caratteristiche della variante, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:**

##### **1.1) In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.**

La Variante urbanistica individuata con il numero progressivo n. 3 propone una modifica alla zonizzazione del PRG di Villesse al fine di introdurre un'area per pubblica utilità legata alla viabilità autostradale.

La modifica riguarda un ambito sito a ridosso del nuovo casello autostradale che porta alla A4 Trieste-Venezia e il raccordo A34 verso Gorizia. Il confine è rappresentato ad est dalla viabilità di accesso all'area, su via Aquieia, e a nord da altre aree di servizio riservate agli addetti della società proprietaria dell'area, Autovie Venete Spa. La variazione interessa le particelle catastali individuate al Fg. 9 n. 228/8, 228/9, 228/10 attualmente classificate dal vigente Piano Regolatore in zona

agricola di tipo "E6".

E' intenzione della ditta proprietaria dei terreni dare corretta destinazione d'uso all'area, considerato che attualmente è utilizzata come deposito superficiale di materiale inerte per la manutenzione dell'autostrada. La proprietà vuole altresì risolvere il problema legato alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche con un'opera di riordino generale dell'area che attualmente presenta una superficie sconnessa e con piccole depressioni.

Per dare congruenza azzonativa, si procede ad effettuare la seguente riclassificazione:

- da "Zona omogenea "E6" a "Viabilità" per mq 3.612,03;
- da "Zona omogenea "E6" a "Zona omogenea S-AF" per mq. 169,04;
- da "Zona omogenea S-AF" a "Viabilità" per mq 87,94.

Si coglie, inoltre, l'occasione per dare rettifica all'individuazione azzonativa, correggendo il perimetro della zona in esame alla reale proprietà catastale. Per questo motivo e per le differenze della base cartografica, ci sono delle modestissime differenze tra la zonizzazione su base CTR e quella su base catastale. Si specifica, altresì, che la piccola modifica alla zona a servizi (destinata ad "AF - area festeggiamenti"), non crea alterazioni di rilievo al dimensionamento degli standard urbanistici di cui al DPGR n. 126/Pres./1995. Nel dimensionamento si conta un leggero aumento della dotazione di servizi (+81 mq in aggiunta) e gli standard urbanistici vengono chiaramente soddisfatti.

Dal punto di vista dell'assetto del Piano Strutturale, la riclassificazione è la seguente:

- da "sub sistema agrario"  
a "Viabilità primaria autostradale";
- da "sub sistema agrario"  
ad "Ambiti per attrezzature e servizi collettivi";
- ad "Ambiti per attrezzature e servizi collettivi"  
a "Viabilità primaria autostradale".

### **1.2) In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.**

La variante non presenta influenze né interferenze nei piani gerarchicamente ordinati, ma circoscrive le modifiche all'attuale assetto del piano regolatore intervenendo sia a livello operativo che strutturale.

### **1.3) La pertinenza delle Varianti per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.**

La non sostanzialità dei contenuti individuati con le modifiche puntuali non permette oggettivamente di stabilire, soprattutto per il livello di dettaglio, se via sia un'integrazione delle considerazioni ambientali finalizzate alla promozione dello sviluppo sostenibile. Si ritiene tuttavia che la modifica in essere non precluda la promozione dello sviluppo sostenibile, soprattutto in considerazione del fatto che andrà ad aggregarsi alla zona destinata alla viabilità autostradale del raccordo A34 e ha già ora una destinazione analoga.

### **1.4) Problemi ambientali pertinenti alla Variante.**

La Variante viene redatta per la realizzazione di un'opera pubblica; attualmente l'area risulta già essere utilizzata per finalità legate alla viabilità, e viene così effettuato un riconoscimento dello stato di fatto.

Non si registrano problemi ambientali riguardanti la variante in quanto la classificazione azzonativa

attribuita è conforme a quella delle zone immediatamente limitrofe a cui fa riferimento (raccordo A34 e autostrada A4).

Effettuando una valutazione dei problemi ambientali imputabili alle modifiche, si ritiene che le previsioni non presentino punti di criticità ambientale di cui si renda necessario un approfondimento.

### **1.5) La rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.**

I contenuti della Variante non sono tali da individuare elementi per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente.

## **2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

### **2.1) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

Una volta verificata la sostenibilità funzionale delle previsioni è necessario focalizzare l'attenzione sugli eventuali ribaltamenti negativi che le modifiche introdotte sono suscettibili di rivestire, in modo da valutare e mitigare futuri potenziali impatti.

A questo riguardo, vale la pena richiamare l'attenzione sul fatto che l'evolvere delle istanze di attenzione ambientale per contenere al massimo gli effetti negativi che le nuove opere possono produrre nel loro immediato intorno consente oggi di realizzare interventi molto più rispettosi dei contesti indagati di quanto non sia accaduto nel passato. Di conseguenza, nella consapevolezza che il patrimonio naturale e storico dei luoghi non è un bene di proporzioni illimitate al quale si può liberamente ed impunemente attingere ma presenta dimensioni finite, si interviene oggi con la massima cura ed attenzione, sia a livello di protezione "attiva" (ossia all'atto delle scelte progettuali), sia a livello di protezione "passiva" ossia nella fase di individuazione degli interventi di protezione.

Le previsioni introdotte, oggetto di valutazione del presente documento, possono essere analizzate stabilendo i principali effetti riconducibili ad ogni singola componente ambientale o antropica:

<b>Componente</b>	<b>Valutazione</b>	<b>Descrizione Effetti</b>
Suolo	-/=	Attraverso la variante si è riclassificata un'area da zona agricola a zona destinata alla viabilità. Quest'ultima destinazione d'uso è già in atto e quindi viene effettuato un riconoscimento dello stato di fatto. Con la variante si vuole quindi dare congruenza azionativa all'ambito. Per esso il progetto di opera pubblica prevede la sistemazione generale dell'area e interventi per la raccolta e smaltimento delle acque con la configurazione di un nuovo piano quotato con la realizzazione di una pavimentazione in binder e di una stabilizzazione dell'area di risulta. A livello generale, non si individuano pertanto particolari criticità, se non quelle dovute all'impermeabilizzazione dei suoli, che comunque è già parzialmente esistente.
Acqua	=	La portata delle modifiche introdotte non è tale da individuare particolari criticità nel prelievo della risorsa. Non vi sono interferenze.
Aria	=	L'area avrà funzione di "piazzale e deposito" dell'infrastruttura autostradale e si ritiene che non andrà ad aumentare gli attuali livelli atmosferici.

Biodiversità	=	Le modifiche introdotte non sono tali da alterare le caratteristiche naturali presenti. Non ci sono relazioni in quanto l'area è già compromessa.
Paesaggio e patrimonio culturale	=	Le modifiche non intervengono nel merito di considerazioni di carattere paesaggistico e non influiscono su ambiti che presentano particolari elementi da salvaguardare per le loro caratteristiche naturali.
Rumore	=	Le modifiche introdotte non sono tali da introdurre sorgenti puntuali per l'incremento degli attuali livelli acustici, o previsioni che possano creare delle condizioni di criticità. Come già specificato, l'area avrà funzione di "piazzale e deposito" dell'infrastruttura autostradale e si ritiene che non andrà ad aumentare gli attuali livelli di inquinamento acustico.
Popolazione	=	La variante non introduce previsioni che vadano ad incidere sui principali fattori di interferenza della salute umana.
Traffico e viabilità	=	Le destinazioni finali delle modifiche non sono tali da introdurre sorgenti puntuali per l'incremento degli attuali livelli di traffico.
Economia	=	Le modifiche introdotte si configurano come sostanzialmente irrilevanti ai fini economici.

## **2.2) Carattere cumulativo degli impatti**

L'analisi del carattere cumulativo degli impatti non viene focalizzata su punti particolari, in quanto le previsioni individuate sono ritenersi di bassa portata.

## **2.3) Natura transfrontaliera degli impatti**

A seguito dell'emanazione della Direttiva 42/2001/CE e soprattutto nelle leggi di recepimento introdotte ai diversi livelli di governo del territorio, è stato posto l'accento sulla necessità di valutare la transfrontalierità degli effetti connessi a piani e programmi.

Affrontare una valutazione sulla natura transfrontaliera degli effetti connessi al livello di dettaglio territoriale della Variante risulta difficoltoso, sia nei termini dei contenuti da sviluppare sia nei termini dei risultati attesi dal processo di verifica. Da un'analisi dello scenario di sviluppo connesso alle modifiche proprie della variante in oggetto, si sostiene che gli interventi consentiti non provochino impatti di natura transfrontaliera tali da introdurre effetti negativi sulle matrici ambientali dell'area vasta o tali da rendere necessario un coinvolgimento delle autorità extra-confine.

## **2.4) Rischi per la salute umana o per l'ambiente**

La localizzazione delle modifiche puntuali e la tipologia della variante proposta non è tale da individuare particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente.

## **2.5) Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**

La variante proposta prevede modifiche puntuali e l'impatto risulta quindi circoscritto alla zona che viene riclassificata. Si può quindi ritenere che l'entità e l'estensione nello spazio degli impatti derivanti dall'approvazione della variante siano irrilevanti.

## **2.6) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale**

Le aree che presentano una vulnerabilità e sono riconosciute come "protette o tutelate" dalla legislazione vigente, e descritte nel paragrafo 2.8, non vengono toccate dalle previsioni della

presente variante, né tantomeno le modifiche introdotte non intervengono con previsioni tali da produrre impatti significativi all'interno di esse.

Le verifiche affrontate all'interno del presente documento hanno comunque valutato le ricadute ambientali connesse alle previsioni, confermando la non sostanzialità della Variante sia in termini strutturali che ambientali.

### **2.7) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo**

Le modifiche introdotte con la Variante n. 3 al PRGC non sono tali da comportare il superamento dei livelli di qualità ambientale, in quanto intervengono in contesti già urbanizzati, ma di dimensioni tali da non agire sulle principali componenti ecosistemiche.

### **2.8) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Sul territorio comunale di Villesse non si rivengono aree naturali tutelate riconosciute da particolari disposizioni comunitarie o nazionali. Le più vicine sono site nel Comune di Fogliano Redipuglia e si tratta di una zona di protezione speciale IT 3341002 AREE CARSICHE DELLA VENEZIA GIULIA e di una zona speciale di conservazione IT 3340006 CARSO TRIESTINO E GORIZIANO. Entrambe sono poste a ragguardevole distanza dall'area soggetta a modifica e si esclude che quest'ultima possa intervenire generando impatti significativi su di esse.

All'interno del territorio comunale si rilevano le seguenti aree di particolare valenza ambientale:

- Ambito di rilevante interesse ambientale ARIA n. 16 – FIUME TORRE;
- Ambito di rilevante interesse ambientale ARIA n. 19 – FIUME ISONZO.

Le modifiche non ricadono all'interno di detti ambiti o all'interno delle fasce di rispetto che generano. Pertanto, sia per la distanza che intercorre tra le variazioni e le zone tutelate, sia per le tipologie di modifiche introdotte, non sono ascrivibili interferenze su tali aree da parte della variante medesima.

### **Conclusioni**

Sulla base dei contenuti e delle valutazioni affrontate all'interno del presente documento relativamente agli effetti ambientali riconducibili alla variante n. 3 al PRG di Villesse vigente, si conclude che le previsioni con essa introdotte non producono potenziali effetti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di VAS.

Udine, 06/05/2016

Il tecnico incaricato  
dott. ing. Antonio Nonino